

L'avvio delle procedure comunicato dalla Regione torna a rianimare il dibattito dell'Ato

Discarica, il progetto privato sul "tavolo" dei sindaci

Il presidente dell'assemblea: «Decisione in contrasto con il nostro deliberato»

Discarica doveva essere e discarica, a quanto pare, sarà. E se il pubblico ha preso tempo, a farsi strada è stato il privato con un vecchio progetto che torna a prendere forma.

Proprio lì in quell'angolo di terra che per anni ha animato le riunioni dei sindaci. Stesso sito, diverso percorso, insomma. Perché dato il via all'ecodistretto, a fare un passo in avanti non è stata l'Ato ma – scaduta la moratoria imposta dalla Regione per la realizzazione di nuovi impianti – la Ecosistem Srl di Lamezia Terme che aveva acquistato il terreno. A fare il punto nei gior-

ni scorsi era stato il sindaco di Sant'Onofrio, Onofrio Marago, che dava notizia «dell'avvio della procedura per l'autorizzazione unica regionale relativa alla realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Sant'Onofrio». Si diceva pronto ad opporsi al progetto di quella discarica, perché «l'unico progetto plausibile – spiegava – è quello dell'ecodistretto».

Quello che resta, però, ad oggi è l'avvio delle procedure disposto dalla Regione, per una discarica che dovrebbe essere due volte e mezzo più grande di quella di servizio prevista per l'Ato e in un'area su cui ancora si attendono diversi pareri.

Ma se discarica dovrà essere, di quelle procedure non è stata informa-



Località Vajoti il sito dove dovrebbe sorgere la discarica

ta l'Ato, «io – spiega il presidente e sindaco di Vibo Maria Limardo – di quella lettera ho avuto il sentore e me la sono fatta dare, facendola quindi protocollare. Questa lettera a quanto leggo è in contrasto con quanto deliberato dall'Ato. Io ho votato e insieme ai sindaci – spiega – abbiamo deliberato di realizzare un ecodistretto in località Palombara con una discarica di servizio, è evidente quindi che se noi abbiamo già deliberato un sito dove verrà costruito eco distretto e discarica di servizio, su quello stesso terreno non può esistere una discarica per rifiuti speciali non pericolosi». E se è stato concesso un termine di 30 giorni per presentare osservazioni, ha chiesto più tempo, però, Maria Limardo «perché è chiaro – ha sottolineato – che il

termine non può cadere nel periodo in cui si stanno rinnovando i Consigli di 12 comuni della provincia. Per cui ho chiesto all'assessorato regionale che sia prorogato». In tal senso, una risposta positiva sarebbe arrivata e, aggiunge la Limardo, «dovrebbe essere prorogato di 90 giorni per consentire ai sindaci di sumentrare e prendere in consegna tutto così da orientarsi anche su questa pratica». Ergo, la consapevolezza è che sulla questione dovranno «esprimersi i sindaci» oltre che al momento «è stato messo a disposizione un link per avere la documentazione ma non è accessibile».

Capire bene e fino in fondo, questo l'obiettivo di Maria Limardo. Anche perché se da lustri si parla di discarica per il Vibonese, sono in pochi a voler

accelerare in questo momento. Una fase delicata in cui la "fame" di impianti fa paura nel Vibonese. In tal senso, già nei mesi scorsi c'era stato chi come i sindaci di Stefanaceni e di Filogaso si erano opposti alla discarica in località Vajoti, contestando il sito e paventando il rischio che lo stesso potesse divenire «la pattumiera della Calabria».

Ora, dunque, si guarda con attenzione ai prossimi passaggi. Dalla conferenza dei servizi per cui dovranno essere richiesti anche dei pareri. Un modo, forse, per capire se quel sito è davvero idoneo. E chissà che, alla fine, non sarà stato tempo perso anche quello dell'Ato che da anni si accapiglia proprio sull'idoneità dello stesso.

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA